

Proposte di didattica per la fase 3

L'emergenza sanitaria relativa alla pandemia del COVID19 ha richiesto un adattamento rapidissimo e radicale del nostro sistema universitario. In piena emergenza, siamo stati costretti a stravolgere le tradizionali modalità di insegnamento riversando tutte le attività didattiche on line. UNIGE ha risposto in modo resiliente all'emergenza e i nostri docenti sono riusciti molto rapidamente, non senza sforzi, a rendere fruibile le lezioni a distanza e ad evitare il blocco delle attività.

Oggi, nel preparare le lezioni per il prossimo AA 2020/2021, ci troviamo di fronte ad una nuova sfida: erogare la migliore didattica possibile rispettando le restrizioni e le misure precauzionali della Fase 3 necessarie al contenimento del virus.

Se però a marzo siamo stati costretti a reagire rapidamente perché in emergenza, oggi possiamo invece pianificare i nostri insegnamenti per garantire una maggiore qualità della didattica sfruttando appieno le possibilità che vengono offerte dalle modalità di didattica mista, o *blended learning*.

L'obiettivo di questo documento è quindi quello di fornire una panoramica sulle possibili soluzioni di didattica mista, con brevi descrizioni ed esempi pratici, per permettere una valutazione di applicabilità ed efficacia del modello *blended* in base alle specifiche esigenze, vincoli e risorse.

Che cos'è la didattica ibrida, o *blended*?

La didattica *blended* è un approccio che permette di venire incontro ai diversi stili di apprendimento degli studenti, sfruttando le potenzialità delle nuove tecnologie.

Questa didattica utilizza sia gli ambienti tradizionali (ad es. aule e laboratori), sia quelli digitali (ad es.: Aulaweb, Teams e social network, ecc....), integrando attività in presenza e da remoto.

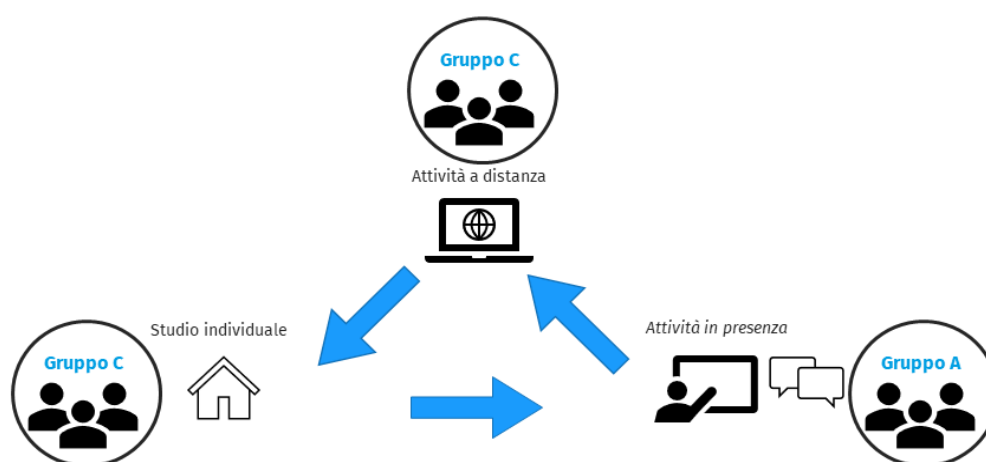
Fare una didattica *blended* richiede il coinvolgimento attivo degli studenti. È necessario un attento bilanciamento delle attività in presenza e di quelle a distanza, valutando quali contenuti e attività è meglio erogare nell'una o nell'altra modalità.

Spesso non è sufficiente cambiare il mezzo e mantenere invariata l'erogazione dei contenuti. Ad esempio, condurre una lezione con una parte dei discenti in aula e una parte collegata in videoconferenza rischia di non essere una modalità di formazione efficace. Le modalità di fruizione e interazione previste dai due approcci sono differenti e rischiano di rendere scarsamente soddisfacente la fruizione della lezione per tutti gli studenti quando non si tiene conto di queste differenze. Sono quindi necessari modelli applicativi e programmazioni didattiche specifiche.

Modelli applicativi del *blended learning*

Esistono diversi modelli di *blended learning* che possono essere applicati alle specifiche necessità di ciascun insegnamento. Di seguito alcune proposte, che possono essere spunto per la riprogettazione del prossimo anno accademico.

- **Station Rotation:** gruppi di studenti fruiscono in parallelo di diverse modalità di apprendimento (definite stazioni) sulla base di una programmazione stabilita dal docente. In questo modo, mentre alcuni studenti frequentano la lezione in presenza, altri studenti svolgono attività in remoto. In seguito, i gruppi ruotano alla stazione successiva, alternandosi così nelle diverse attività.



La prof.ssa Neri insegna una disciplina di base che affronta le principali definizioni e i concetti chiave che saranno utili agli studenti per gli insegnamenti degli anni successivi. Il suo insegnamento è frequentato da circa 250 studenti e quindi, dovendo rispettare le norme di distanziamento sociale, non ha la possibilità di usufruire di aule sufficientemente capienti. Decide quindi di adottare una didattica blended utilizzando la modalità della station rotation per non rinunciare completamente al contatto con gli studenti, soprattutto per quel che riguarda la spiegazione e il confronto su alcuni argomenti fondamentali, che ritiene particolarmente complessi. Divide la classe in 4 gruppi che usufruiranno di diverse stazioni in contemporanea: 1) lezione frontale in presenza sugli argomenti fondamentali, 2) visione di video registrati dalla docente stessa su argomenti complementari, 3) attività di costruzione di un glossario dei termini trattati a lezione su Aulaweb, per lavorare sui concetti principali, 4) attività di valutazione formativa con quiz, compiti ed esercitazioni su Aulaweb per l'autovalutazione. I quattro gruppi di studenti si alterneranno ciclicamente in queste quattro stazioni per tutta la durata del corso.

- **Flipped Classroom:** capovolgimento della classica attività in aula; gli studenti studiano individualmente i contenuti disciplinari tramite corsi e lezioni online. I docenti sfruttano la lezione in aula per discussioni, approfondimenti, esercitazioni o progetti guidati. Questo approccio può essere utile se è necessaria un'alternanza nella fruizione degli spazi da parte degli studenti: ad esempio, dividendo gli iscritti in gruppi,

si può inizialmente lavorare in aula con una parte di essi, mentre i restanti lavorano da casa, alternando in seguito la tipologia di erogazione tra i diversi gruppi.

Didattica tradizionale

Flipped classroom

Erogazione dei contenuti



Applicazione dei contenuti



UniGe

Erogazione dei contenuti



Applicazione dei contenuti



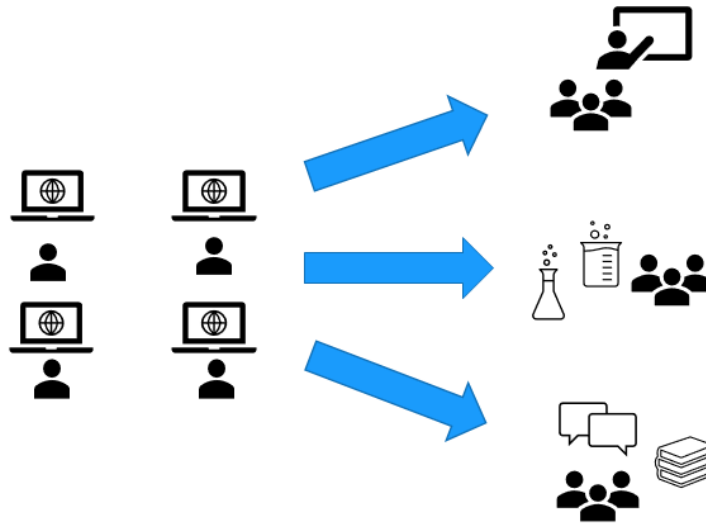
13

Il Prof. Rossi ha un insegnamento nella laurea magistrale, cui sono iscritti 30-40 studenti, il cui obiettivo principale è l'applicazione dei contenuti delle discipline di base, apprese nel percorso della triennale, ad un contesto professionale. I discenti devono essere in grado di risolvere problemi applicando le conoscenze pregresse e saper individuare le informazioni necessarie alla risoluzione delle situazioni operative che andranno a gestire durante la propria professione futura. Il prof. Rossi decide di applicare la metodologia del [Problem Based Learning](#) (apprendimento basato sulla risoluzione di problemi) in modalità blended. Decide quindi di dividere la classe in 2 gruppi che si alterneranno nelle attività in presenza: mentre il gruppo A svolgerà le attività di presentazione (P) e di chiusura (C) del problema, il gruppo B farà attività a distanza di ricerca delle informazioni e studio autonomo (S) e di autovalutazione (A). I due gruppi partiranno sfalsati di una settimana per permettere l'alternanza delle attività in presenza.

	Sett. 1	Sett. 2	Sett. 3	Sett. 4	Sett. 5	Sett. 6	Sett. 7	Sett. 8
Gruppo A	P	S	C	A	P	S	C	
Gruppo B		P	S	C	A	P	S	C

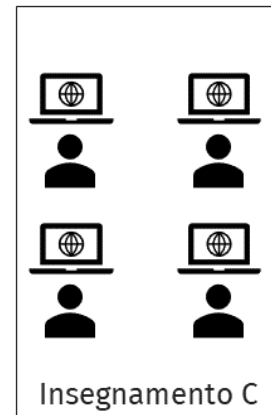
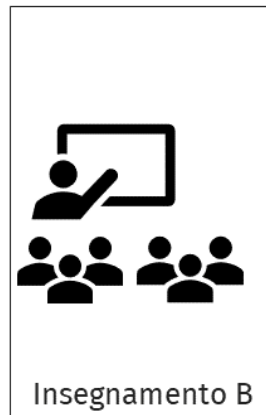
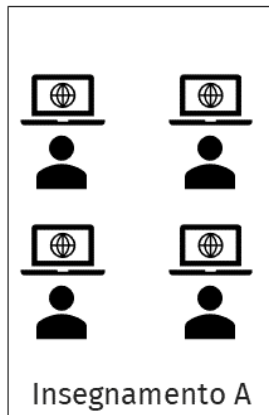
In **blu** le attività didattiche in presenza, in **nero** quelle a distanza.

- **Flex:** è una modalità di didattica a distanza (sincrona e/o asincrona) a cui vengono affiancate delle attività di apprendimento (in presenza o online) e supporto, organizzate dai docenti e liberamente fruibili dagli studenti sulla base delle loro esigenze formative. Esempi di queste attività possono includere seminari di approfondimento su temi specifici, laboratori, attività di discussione, progetti di gruppo e studio di casi. Inoltre, può essere fornito un archivio di materiali integrativi e link utili all'approfondimento dei contenuti in modo che gli studenti possano attingervi secondo le loro necessità formative e interessi personali.



La prof.ssa Rosa nei passati anni accademici dedicava alcune lezioni ad esercitazioni e attività in gruppo, durante le quali discuteva casi studio con gli studenti per fornire esempi applicativi dei contenuti erogati frontalmente. Poiché ritiene che le discussioni di casi perderebbero di efficacia se erogate online, decide di adottare un blended flessibile. Eroga il corso fornendo materiali di studio e video da fruire individualmente online e effettua le lezioni a distanza su Microsoft Teams in modalità sincrona. Decide però di organizzare una serie di incontri non obbligatori di discussione di casi in presenza e propone agli studenti di sviluppare un progetto di gruppo in cui dovranno applicare i contenuti del corso. Tale progetto concorrerà al voto finale per gli studenti che decideranno di partecipare a questa attività, mentre gli altri saranno valutati solo con l'esame finale.

- **Blended verticale:** Questo approccio permette agli studenti di frequentare alcuni insegnamenti in modalità e-learning (video registrati di lezioni, MOOC, ecc.) anche erogati non da UNIGE e altri insegnamenti in presenza. Alcuni docenti continueranno la didattica online, mentre altri erogheranno le lezioni in presenza a seconda delle specificità degli insegnamenti e delle possibilità logistiche.



Il corso di laurea in cui insegnano il Prof. Bianchi e il la Pros.ssa Verdi prevede un percorso professionalizzante che mira a fornire conoscenze di base agli studenti, ma anche le competenze pratiche necessarie alla loro futura attività professionale. Il consiglio del corso di studi decide di adottare una modalità blended verticale, individuando gli insegnamenti che non possono prescindere dall'attività in presenza. A questi verrà data priorità nell'utilizzo delle aule e verranno erogati principalmente con una didattica tradizionale, mentre gli insegnamenti di tipo teorico, che non necessitano di attività pratiche né di strumentazioni specifiche presenti solo in dipartimento, saranno erogati principalmente online, utilizzando Aulaweb e Microsoft Teams. Il prof. Bianchi ha un insegnamento di base e quindi decide di erogarlo a distanza, mentre la Prof.ssa Verdi ha un laboratorio che erogherà in presenza, adottando una rotazione degli studenti.

Il Team di Innovazione Didattica di Ateneo (settore IDEC) offre un servizio di affiancamento e supporto ai docenti nella progettazione didattica e introduzione di metodologie formative anche di tipo blended. Qualsiasi docente che fosse interessato a ricevere una consulenza per la ri-progettazione del proprio insegnamento può contattarci alla mail: innovazionedidattica@unige.it.